

## □ **Mozione n. 340**

*presentata in data 15 marzo 2018*

a iniziativa dei Consiglieri Giancarli, Marconi, Busilacchi

**“Giovani medici e Medicina territoriale: percorsi formativi in Medicina Generale e sicurezza nello svolgimento del servizio di Continuità Assistenziale”**

### L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso:

- che nella riorganizzazione della rete territoriale di assistenza sanitaria la figura del medico di medicina generale è sempre più centrale anche per garantire l'appropriata presa in carico dei pazienti e la massima integrazione dei percorsi clinico-assistenziali,
- che poche settimane fa la Federazione italiana dei medici di medicina generale (FIMMG) ha reso note le proiezioni dei pensionamenti e delle presumibili nuovi assunzioni di medici di famiglia nei prossimi dieci anni, evidenziando un saldo negativo di circa ventiduemila unità che determinerebbe fra il 2023 e il 2026 l'impossibilità per 14 milioni di cittadini di essere assistiti da un medico di medicina generale,
- che per intraprendere tale percorso professionale di medico di medicina generale bisogna partecipare ad un percorso triennale di Formazione Specifica in Medicina Generale e conseguire il relativo Diploma,
- che in Italia la formazione in medicina generale non è una disciplina accademica ma è affidata alla gestione delle Regioni e delle Province Autonome;

Considerato che questo tipo di impostazione della formazione in Medicina Generale ha dato vita, seppure nel rispetto formale del quadro normativo nazionale, ad una rilevante variabilità territoriale nei percorsi formativi, soprattutto nei contenuti di conoscenze e competenze da trasferire ai discenti,

Preso atto che nella nostra Regione sono stati creati cinque poli didattico-formativi, in ciascuno dei quali un Gruppo di coordinamento sovraintende alle attività didattiche in base alle indicazioni del Gruppo Tecnico Regionale. Tale Gruppo Tecnico regionale è l'organo di supporto scientifico preposto a definire le linee guida sugli obiettivi didattici, sulle attività e le metodologie di insegnamento, su seminari regionali interdisciplinari e di approfondimento;

Ritenuto che attraverso i percorsi formativi di medicina generale potrebbero essere potenziate le capacità dei medici di medicina generale di seguire alcune patologie tipicamente trattabili a livello ambulatoriale così da venire incontro anche all'esigenza di ridurre gli accessi ospedalieri impropri,

Considerato altresì che i servizi di Continuità Assistenziale sono spesso garantiti da giovani medici ed a volte sono allocati in strutture isolate, non controllate né da personale di vigilanza né tramite sistemi di videosorveglianza, con potenziali pericoli per la sicurezza e l'incolumità degli operatori sanitari,

## IMPEGNA

la Giunta regionale

1. a strutturare insieme all'ASUR dei percorsi di verifica dell'omogeneità dell'offerta formativa nei vari poli didattico-formativi regionali, sia sul versante delle conoscenze teoriche che delle competenze pratiche da far acquisire ai partecipanti al corso;
2. a prevedere incontri periodici fra il Gruppo Tecnico per la Formazione Specifica in Medicina Generale, i gruppi di coordinamento di polo e i partecipanti ai percorsi formativi di medicina generale per verificare l'omogeneità della metodologia didattica ed eventuali criticità da superare;
3. a potenziare nei Corsi di Formazione Specifica in Medicina Generale la formazione su patologie trattabili a livello ambulatoriale, eventualmente attraverso attività seminari regionali aggiuntive, così da diminuire in prospettiva gli accessi impropri ad ospedali o strutture specialistiche;
4. a verificare che le procedure di accreditamento dei diplomati permettano un rapido inserimento degli stessi nelle graduatorie,
5. a verificare l'appropriatezza dell'allocazione delle sedi di Continuità Assistenziale al fine di garantire la sicurezza degli operatori in servizio con opportuni sistemi di vigilanza e sorveglianza o allocando le stesse sedi in prossimità di plessi dove vengono svolti servizi pubblici notturni fondamentali (ospedali, sedi di associazioni di volontariato impegnate nel soccorso sanitario, postazioni di pubblica sicurezza).